

come quasi quasi all'onorevole Romanini, che dice di rappresentare i contadini d'Italia, dispiaccia che i tecnici agricoli d'Italia facciano parte dell'organizzazione dei lavoratori della campagna che essi pure devono assistere nell'opera di elevazione e di miglioramento sociale. (*Approvazioni — Commenti*).

ROMANINI. Chiedo di parlare per fatto personale. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Indichi il suo fatto personale.

ROMANINI. Domando all'onorevole Presidente la parola... (*Rumori — Commenti*)... L'onorevole Acerbo mi ha frainteso.

Io ho parlato obiettivamente. Avevo il dovere di dire quella che era la realtà delle cose. Il fatto di Vicenza è documentato, e possono parlarne l'onorevole Cariolato e tutti i deputati del Veneto.

Infine dichiaro di non aver inteso di intaccare la suscettibilità dell'onorevole Acerbo. Ho tutto documentato. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Il fatto personale è esaurito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Felicioni.

FELICIONI. Dopo due anni dalla legge che regola i rapporti collettivi di lavoro ed un anno e mezzo di azione del Ministero delle corporazioni, sulla base di tale, sia pur breve, esperienza, possiamo porre in rilievo i risultati ottenuti, indicare le deficienze manifestate. Possiamo soprattutto, onorevoli colleghi, prendere atto di una cosa: che il sistema ha pienamente risposto a quelle che erano le speranze che su di lui riponeva il Fascismo.

Su tre punti specialmente credo convenga fermarsi, tenendo presente l'acuta relazione dell'onorevole Solmi: sul problema della classe dirigente, su quello ardente, come giustamente l'onorevole Solmi chiama, dei contributi sindacali e su quello della penetrazione in profondità.

Bisogna guardare bene addentro a questo che possiamo chiamare il problema dei quadri sindacali nei suoi aspetti che sono svariati.

Il problema dei quadri deve essere guardato sotto l'aspetto del numero, della qualità, della preparazione. Noi purtroppo molte volte siamo abituati in Italia, ed è ancora un malvezzo che il costume fascista non è riuscito a stroncare, a creare leggende o a farci noi stessi portatori di leggende che l'antifascismo ha tutto l'interesse di diffondere nel Paese.

Per quel che riguarda il numero dei funzionari corriamo spesso incontro a delle esagerazioni che bisogna stroncare. Si sente

sovente ripetere che lo Stato sindacale italiano si va irretendo in una rete di uffici con migliaia e migliaia di uomini stipendiati.

Ebbene, onorevoli camerati, prima di affermare ciò bisogna ben guardare addentro alle cose e bisogna vedere soprattutto se è vero. Perchè l'antifascismo trova diverse maniere di esercitarsi, dalla compera e dalla diffusione del libro di Croce (*Commenti*), alle vociferazioni irresponsabili su fatti che toccano la vita del regime. Purtroppo lo stesso non si può dire, come dimostrerò, della qualità e della preparazione dei dirigenti.

Onorevoli camerati, sono di appena sette anni fa le organizzazioni classiste.

Non è male che gli onorevoli camerati sappiano che quelle organizzazioni avevano un numero di funzionari stipendiati maggiore di quello attualmente alle dipendenze dei nostri sindacati. Se noi avessimo un compiuto lavoro statistico — che io ricordo di fare all'onorevole Bottai, o attraverso la Direzione generale della statistica, o con ufficio autonomo nel suo stesso Ministero — noi potremmo portare qui dei dati interessantissimi su tale materia.

Le grandi Confederazioni nazionali e le federazioni autonome contano circa 3,200,000 iscritti, e ne rappresentano dai 10 ai 12. La Confederazione dei sindacati fascisti ha i suoi iscritti aggruppati in circa 7000 sindacati provinciali di categoria, ed ha alla sua dipendenza 92 uffici provinciali, 6 federazioni nazionali costituite da 90 sindacati o unioni; gli organizzatori centrali e periferici stipendiati si aggirano sui 600, con circa 900 impiegati.

Un complesso quindi di 1500 persone appena, regolarmente stipendiate, che hanno il compito di inquadrare, educare e vigilare la enorme massa dei lavoratori italiani. Non vi è quindi, per quel che riguarda il numero degli addetti all'organizzazione operaia, soverchiamente da impensierirsi.

Indubbiamente le vecchie organizzazioni classiste dai vari colori avevano ben altra ampiezza di quadri. La Confederazione generale del lavoro con 2.150.000 iscritti, nel periodo della sua maggiore affermazione, aveva non solo in tutte le provincie, ma in tutti i circondari d'Italia e nei centri anche minori di più importante produzione agricola o industriale, un dirigente segretario e alcuni organizzatori alle sue dipendenze.

La Confederazione generale del lavoro e i suoi 56 organismi nazionali avevano 82 organizzatori centrali, mentre la Confedera-